

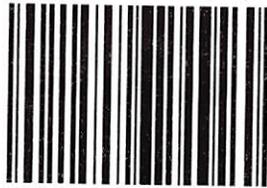


REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare
Partito Democratico

Firenze, 19 Marzo 2024

AOCRT Protocollo n. 0003531/21/03/2024



CEX 11

M02 1626

02.13.01

Al Presidente del Consiglio regionale

Mozione ai sensi dell'articolo 175 del regolamento interno

OGGETTO: “In merito alla situazione ed alle prospettive del comparto moda in Toscana”

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- il legame esistente tra la Toscana ed il comparto della moda affonda le proprie radici in un passato secolare, che trova sviluppo e affermazione negli anni del boom economico e della cosiddetta “industrializzazione leggera”;
- il comparto della moda in Toscana si articola mediante specializzazioni in campo manifatturiero che, sebbene accomunate da “logiche organizzative” simili, afferiscono a filiere distinte: tessile, abbigliamento, pelle, concia, orafa;

Ricordato che ulteriore caratteristica della moda toscana è data dalla specializzazione territoriale del comparto, il quale si connota per la presenza di specifiche organizzazioni produttive geograficamente localizzate nella valle dell’Arno (caratterizzati dalla prevalenza di piccole e medie imprese anche a fronte di imprese di dimensioni più elevate) e comprese nei vari distretti: tessile a Prato, concia a Santa Croce sull’Arno (Pisa), gioielleria ad Arezzo, mentre Firenze, pur avendo un ruolo di rilevanza in tutti settori, predomina nella pelletteria in virtù della presenza dei grandi marchi e della concentrazione di piccole e medie imprese del conto terzi e della subfornitura, sulle quali si basa gran parte della produzione trainata dalle firme internazionali della moda;

Ricordato che:

- le richiamate filiere produttive nel corso degli ultimi decenni sono state duramente colpite da una serie di fattori che vanno dai processi di globalizzazione, passando attraverso la crisi economica del 2008, per giungere alle conseguenze economiche e sociali determinate dall’emergenza pandemica da Covid-19 iniziata nel 2020 ed ai più recenti scenari internazionali che hanno visto lo scoppio della guerra in Ucraina, il conflitto in corso a Gaza e nelle ultime settimane l’intensificarsi della situazione di instabilità nel Mar Rosso, snodo strategico per i traffici commerciali europei (fattori questi ultimi che nei fatti hanno contribuito sensibilmente a contrarre i consumi delle famiglie, specialmente quelli legati ai beni non di prima necessità);

- nel corso degli anni l'intero comparto della moda, pur vivendo alterne vicende in relazione ai vari territori ed alla tipologia del prodotto, è stato in grado sia di offrire una capacità di resilienza in virtù del traino offerto dall'export, sia di mantenere stabile (almeno nel periodo 2004 fino all'emergenza pandemica del 2020) il numero complessivo degli addetti;

Considerato che, come detto, il sistema moda ha contribuito sostanzialmente in una prima fase alla tenuta e successivamente alla ripresa economica della regione, sia in termini di creazione di ricchezza che di distribuzione di reddito, grazie in particolare alla componente delle esportazioni ed al traino di alcuni settori come l'abbigliamento, la conceria e la pelletteria dovuta anche alle prestazioni delle grandi firme della moda presenti in ambito regionale, le quali esportano il prodotto finale, lavorato dalle aziende fornitrici toscane;

Preso atto che dal 1995 al 2020 il "peso" sul paniere dell'export toscano dei settori del comparto moda presentava la seguente situazione:

	1995	2000	2005	2010	2015	2020
Tessile	16%	14%	10%	7%	6%	4%
Abbigliamento	9%	9%	8%	8%	8%	10%
Concia e pelletteria	7%	7%	8%	9%	11%	12%
Calzature	10%	8%	7%	6%	6%	6%
Gioielleria	9%	11%	7%	7%	7%	5%
Totale moda	50%	48%	40%	36%	39%	36%

(Fonte: Una breve analisi del settore moda in Toscana, in IRPET, Note rapide, numero 9, novembre 2021);

Rilevato che:

- rispetto agli andamenti sopra richiamati nel 2020 intervenivano la situazione di crisi determinata dalla pandemia da Covid-19 e gli effetti dei relativi provvedimenti, a partire dal lockdown, operati sia a livello nazionale che locale per fronteggiare l'emergenza sanitaria;

- la pandemia colpiva pesantemente il Paese fra il 2020 ed il 2022 producendo impatti significativi sul sistema produttivo e rispetto agli andamenti di medio-termine sopra evidenziati per il comparto della moda;

Evidenziato che, analizzando un orizzonte temporale più ampio, relativo al periodo che precede il Covid, si può affermare che "nel 2023 la moda toscana aveva complessivamente recuperato e superato i valori del 2019. A livello settoriale però questo "ritorno alla normalità" era stato trainato da tessile-abbigliamento e pelletteria, mentre concia e calzature, pur tornando a crescere, erano rimaste al di sotto dei valori pre-pandemici"; (fonte: La difficile congiuntura del comparto moda toscano nel corso del 2023, IRPET, Nota congiunturale 24/2024, marzo 2024);

Considerato che, come si evince dalla Nota congiunturale IRPET del marzo 2024, "dopo un lento ma progressivo recupero post-Covid, il comparto moda toscano si è caratterizzato per un andamento negativo particolarmente accentuato nel corso del 2023, che lo differenzia in modo sostanziale dalle dinamiche medie della manifattura regionale. Inoltre, rappresentando una quota cospicua dell'industria della Toscana, ha contribuito fortemente al risultato aggregato della regione, negativo rispetto alla media italiana." (fonte: La difficile congiuntura del comparto moda toscano nel corso del 2023, IRPET, Nota congiunturale 24/2024, marzo 2024);

Rilevato che la medesima Nota congiunturale IRPET, pur incentrata sui dati afferenti ai primi tre trimestri del 2023, mette tuttavia in luce "una dinamica negativa" che ha interessato progressivamente tutte le produzioni del comparto moda, con particolare riferimento al settore delle calzature:

Prodotto	I trimestre2023	II trimestre2023	III trimestre2023	I-III trimestre 2023
Tessile	3,4%	-7,5%	-14,4%	-6,7%
Abbigliamento	7,2%	-8,7%	-10,6%	-4,6%
Pelli	7,7%	-12,0%	-10,4%	-5,0%
Calzature	-5,4%	-19,4%	-26,4%	-16,8%

Dato atto che in Toscana il sistema moda risulta avere una conformazione composita in termini di specializzazione produttiva e ben definita territorialmente che ci consente di delineare i contributi alle esportazioni da parte dei diversi segmenti del comparto relativi al 2023:

- *“nel caso della provincia di Firenze, le esportazioni di capi di abbigliamento, calzature e prodotti in pelle fanno prevalentemente capo alle principali aziende del lusso operative nell’area di Scandicci. Per questi prodotti il segno meno è diventato significativo e generalizzato a partire dal secondo trimestre 2023, accentuandosi ulteriormente nel corso degli ultimi tre mesi dell’anno. Il peso esercitato da queste produzioni sul totale del comparto regionale è tale da aver determinato pesanti e negative ripercussioni su tutta la filiera che fornisce lavorazioni e prodotti intermedi alle aziende del lusso”;*

- *“una conformazione in parte simile a quella della provincia di Firenze è data dalle specializzazioni della provincia di Arezzo. Anche in questo caso, infatti, le esportazioni sono realizzate da un sistema produttivo al servizio della grande impresa. Tuttavia, la dinamica è stata qui positiva, anche per via di un andamento molto meno brillante rispetto alla provincia di Firenze nel corso degli anni precedenti”;*

- *“la struttura produttiva della provincia di Pisa si caratterizza, da una parte, per la predominante specializzazione nei prodotti della concia; dall’altra, per un nucleo di piccole e medie aziende impegnate nella produzione di calzature. Come nel caso della provincia di Firenze, si nota anche nel pisano una contrazione delle esportazioni delle produzioni intermedie (pelli conciate), che si accentua nel corso del secondo e terzo trimestre dell’anno. La dinamica delle vendite estere di prodotti intermedi legati alle filiere internazionali del lusso può essere un segnale di come la crisi di un certo tipo di produzioni della moda regionale sia legata a un calo della domanda globale di questi prodotti”;*

- *“all’interno del comparto moda pratese convivono le specializzazioni del tessile e dell’abbigliamento, caratterizzato quest’ultimo dalla forte presenza del Pronto Moda cinese. Anche in questo caso la dinamica ha seguito un progressivo peggioramento nel corso dell’anno, più accentuato per i prodotti tessili, inseriti in catene del valore di più alta gamma rispetto a quelli afferenti all’abbigliamento”;*

(Fonte: elaborazione su dati ISTAT Dinamica delle esportazioni di prodotti della Moda nel 2023. Var. % tendenziali a prezzi correnti, in La difficile congiuntura del comparto moda toscano nel corso del 2023, IRPET, Nota congiunturale 24/2024, marzo 2024);

Considerato che:

- il comparto moda nel corso del 2023 si è trovato ad affrontare una congiuntura difficile caratterizzata da una contrazione dei livelli produttivi e delle esportazioni, con conseguenti ripercussioni negative anche in termini di domanda di lavoro misurata dagli avviamenti di nuovi contratti, che, nel complesso del settore, rispetto all’anno 2022 subiscono un significativo rallentamento a partire dal mese di settembre, con particolare riferimento al conciario;

-i dati relativi ai lavoratori della moda in Cassa integrazione presentano il seguente quadro: a dicembre 2023 i lavoratori in Cassa integrazione nei settori della pelletteria, concia e calzature rappresentavano il 9,2%, con un picco di 9,9% nella provincia di Firenze e di 15,3% in quella di Pisa (concia), mentre il tessile (8,9% a dicembre nella provincia di Prato) e l’abbigliamento mostrano situazioni di maggiore sofferenza rispetto alle confezioni con una poco significativa richiesta di Cassa integrazione (0,3%). (fonte: La difficile congiuntura del comparto moda toscano nel corso del 2023, IRPET, Nota congiunturale 24/2024, marzo 2024);

Considerato che le dinamiche di sofferenza sotto il profilo socio-economico del comparto moda regionale sopra richiamate trovano riscontro anche all’interno di un più ampio quadro nazionale come quello recentemente elaborato ed inoltrato mediante una dettagliata nota, datata 22 febbraio 2024, da parte di CNA Moda e Confartigianato Moda ai ministeri delle Imprese e del Made in Italy, dell’Economia e delle Finanze, del Lavoro e delle Politiche Sociali, dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, recante per oggetto “misure urgenti per il settore moda”;

Ricordato che le citate associazioni di categoria, dopo avere ragguagliato in merito alla situazione di crisi che a partire dalla metà del 2023 metteva particolarmente in difficoltà i produttori dell’intero comparto della moda e che rischiava di compromettere definitivamente le varie filiere produttive, le quali che costituiscono un sistema imprenditoriale che conta circa 60.000 imprese manifatturiere ed oltre 600.000 addetti, avanzavano la proposta di predisporre un Piano straordinario di supporto alle imprese del sistema moda italiano che prevedesse l’attivazione di strumenti immediati ed azioni, tra i quali:

- possibilità di sospensione momentanea dei finanziamenti in genere (non specifici COVID) per le aziende che ne facciano specifica richiesta;

- estensione straordinaria della possibilità di ricorrere alla cassa integrazione e definizione di ammortizzatori sociali ad hoc per le imprese artigiane e PMI del settore;
- contributo a copertura totale per un primo modulo espositivo per la partecipazione a manifestazioni in Italia ed all'estero con qualifica di fiera internazionale a favore delle imprese artigiane e PMI del settore moda almeno per tutto l'anno 2024 e per il primo semestre 2025;
- definizione di una misura che agevoli l'inserimento nel settore di nuova tecnologia e strumenti digitali accompagnando tale inserimento con percorsi formativi specifici;
- progettazione di azioni di supporto alle filiere presenti nei distretti moda, intesi in senso lato, partendo dalla messa a disposizione di strumenti finanziari tesi ad agevolare le aggregazioni d'impresе in forme varie;
- azioni di comunicazione verso le giovani generazioni finalizzate a stimolare l'acquisto di prodotti *Made in Italy*, favorendo inoltre le produzioni attente a sviluppare percorsi di sostenibilità economica, sociale ed ambientale;

Considerata la valenza sociale, economica e identitaria che le filiere del comparto moda rappresentano storicamente per la Toscana;

Considerato che, come prevede il Programma regionale di sviluppo 2021-2025: "Il rilancio dell'economia regionale non può prescindere dalla ripresa delle attività economiche e produttive colpite duramente dalla crisi pandemica, soprattutto per i settori dipendenti dai mercati internazionali, con impatti negativi in termini di crescita e ripercussioni sulla tenuta del sistema produttivo, delle imprese e sui livelli occupazionali". (Programma regionale di sviluppo 2021-2025, Progetto 2 - Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione);

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

- ad attivarsi nei confronti del Governo affinché, anche alla luce del quadro socio-economico richiamato in narrativa e del valore di primaria importanza che il comparto della moda rappresenta sia a livello nazionale che per la Toscana, vengano attivati strumenti e misure in grado di sostenere l'intera filiera anche in considerazione delle nuove sfide che si prospettano, tra le quali il contrasto alla concorrenza sleale e di tematiche complesse quali la Strategia tessile europea, l'ecodesign, la raccolta differenziata, l'accesso ai fondi europei e l'individuazione dei necessari ammortizzatori sociali in attesa di un nuovo rilancio produttivo dell'intero comparto;
- a costituire un tavolo, con il coinvolgimento dei soggetti interessati, al fine di valutare, per quanto di competenza regionale, gli interventi da attuare in favore del settore moda con particolare riferimento alle misure attivabili con i fondi europei di cui al PNRR e ai programmi FESR e FSE+.

I Consiglieri

FAUSTO MERCOTU



ENRICO SOSTEGNI



MASSIMILIANO PESCI



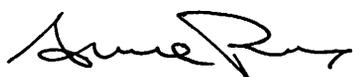
VINCENZO CECCARELLI



LUCIA DE ROBERTIS



ANNA PARIS



CRISTIANO BEHUCCI



FEDERICA FRATONI

ILARIA BUGETU

GIACOMO BUGLIANI

ANDREA PIERONI

DOMATELLA SPADI



Daestella Spadi